Anno III. Lunedì 4 agosto 1879 N. 184

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo d'agosto *apresi un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.*

Per Udine lire **4** *al trimestre.*

Per la Provincia lire **4 : 50**.

Si pregano i Soci a pagare il semestre in corso; e quelli che si trovano in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 3 agosto

« Se dinanzi all'Europa attenta, all'indomani dei nostri disastri, mi mostrai più premuroso della dignità reale e della grandezza della mia missione, lo feci per restare fedele al mio giuramento di non essere mai il re di una frazione, » dice il conte di Chambord nella lettera diretta al signor De Foresta; alludendo agli intrighi degli orleanisti nel 1873, per cui erasi fatta la fusione fra i due rami della casa borbonica ed assicurata la maggioranza monarchica. Se non che il linguaggio franco e leale del Borbone non avrà le conseguenze che il partito legittimista ne sperava; poichè vediamo che il Cassagnac, capo dei bonapartisti dissidenti, respinge l'alleanza loro, e dir si può con sicurezza, essere immutabili le sorti della monarchia in Francia finchè, per la morte del conte di Chambord, non si renda necessaria una nuova *fusione*, anzi la pace fra i legittimisti e gli orleanisti, rimanendo unico rappresentante legittimo della monarchia il conte di Parigi. E ciò, malgrado i clericali in Francia sostengano ora una lotta accanita contro la Repubblica per le leggi sull'istruzione superiore; contro cui pur l'illustre Jules Simon ruppe la sua lancia, in nome della libertà, mentre quelli la combattono in nome della reazione. Strano cotrasto, che riterrebbesi impossibile se talvolta ancora avverato non si fosse!

Ma il giornalismo, più che di queste lotte intime della Francia, si occupa ora del discorso di Waddington, discutendosi il bilancio degli affari esteri, in cui dichiarava non essere la Francia isolata nella sua tradizionale politica a favore della Grecia ma aversi l'appoggio di *parecchi* stati firmatari del trattato di Berlino; la quale affermazione però si mette in dubbio, e si vorrebbe veder ridotti a soli tre i parecchi Stati cui il ministro accennava. Questo della Grecia, come i nostri lettori sanno, è affare che par sempre prossimo ad essere conchiuso, e pur è sempre lì allo stadio di prima; talchè punto di maraviglia essi devono essersi fatta al sentire dei bellicosi preparativi di quel paese. Tanto più che là fra i Balcani tornano le sorti ottomane ad essere incerte e forse qualche seria complicazione si va preparando per parte di Aleko pascià guardato con occhio diffidente dagli uomini di Stato turchi sin dall'epoca del suo arrivo in Rumelia, per il noto affare del *fez;* ed in Bulgaria si dovette dal principe Alessandro proclamare lo stato d'assedio a motivo del *brigantaggio*, nome sotto cui sembra doversi intendere un resto delle insurrezioni di Rasgrad e di Osmanbazar, non del tutto, come pretendevasi, sedate; e non si è ancora, secondo il *Tagblatt* di Vienna, stabilito se la Commissione militare austro-turca aver debba una scorta ottomana. austriaca, o mista.

SCONFITTA DEI MODERATI.

Nel nostro numero del 31 luglio avevamo scritto: *La lotta che si fa oggi viva a Venezia contro la rielezione dell'onor. Varè a Deputato del II Collegio è lotta indegna e stolta..;* quindi abbiamo raccolto con soddisfazione dell'animo il telegramma che jeri sera ci annunciò l'onor. Varè eletto a primo scrutinio. E non è a dubitarsi della rielezione degli altri Ministri, dacchè soltanto a Venezia i *Moderati* avevano osato sperare di far un colpo che esprimesse la loro avversione al Ministero Cairoli.

Or la rielezione dell'onor. Varè è una decisa sconfitta pel Partito moderato nel Veneto; ma lo stolto attentato contro un cittadino per tanti titoli illustre, e l'insulto fatto alle consuetudini ed alla stessa Corona da coloro che ostentano profonda reverenza alle istituzioni monarchiche e paura della democrazia, ci impongono il dovere di usare da ora in avanti col Partito moderato linguaggio ben diverso da quello tenuto sino adesso; cioè un linguaggio che valga a dimostrare l'inanità de' suoi sforzi per ricostituire la *Consorteria* dominante in Italia sino al 18 marzo del 76, e giovi ad aprire gli occhi a tanti illusi, i quali ognor credettero di scorgere fra i *Moderati* il fiore delle virtù umane e quel civil senno, che per contrario non esistette splendido che in pochi di loro oggi morti, mentre ne' capi attuali predomina egoistica ambizione, e nel gregge, o la timidità del carattere ed il bisogno della quiete, od ingeneroso spirito settario.

Proclamazione de' nuovi Consiglieri provinciali.

I.

Nell'odierna seduta della Deputazione Pprovinciale saranno proclamati i dieci Consiglieri, di cui già annunciammo i nomi di mano in mano che venimmo a conoscere l'esito delle elezioni. E poichè, quantunque la Legge dica che la proclamazione deve farsi in seduta pubblica, niuno interviene a rappresentare il Pubblico, noi li proclameremo al cospetto del paese.

Ogni anno, per Legge, le elezioni amministrative possono mutare un decimo del Consiglio provinciale. Però assai di rado gli Elettori si valsero di questo diritto e per anni ed anni si mandarono a sedere nell'Aula della Rappresentanza della Provincia i medesimi cittadini, senza curarsi gran fatto di sapere se o meno avessero adempiuto, ed in qual modo, all'onorifico ufficio. Questa volta fra dieci Consiglieri, abbiamo sei rielezioni, e quattro elezioni nuove.

Vennero rieletti i Consiglieri che scadevano per compiuto quinquennio, conte comm. Antonino di Prampero, comm. Giuseppe Giacomelli, conte dottor Giuseppe Rota, Biasutti cav. avv. Pietro, Moro dott. Antonio, e Ciriani avv. Marco.

Furono eletti per la prima volta il conte dottor Giambattista di Varmo, il signor Marzin Vincenzo, l'ingegnere Damiano Roviglio ed il conte Luigi De Puppi.

Parliamo dapprima delle rielezioni.

Nel Distretto di Udine fu rieletto il conte comm. Antonino di Prampero, rispettabile patriota, perfetto gentiluomo, ma che non fu nè sarà mai una forza pel Consiglio provinciale. Proposto, se non ufficialmente, da ventiotto Soci della *Costituzionale,* riunì 903 voti (sendo 5008 gli Elettori inscritti, e 1734 i votanti) perchè da anni il Distretto di Udine era solito ad eleggerlo, perchè in qualche Comune di esso il conte di Prampero ha sue possidenze, e perchè, quantunque il conte di Prampero non trovi qualche energia se non nelle sue ripetute professioni di fede nel *Moderatismo,* non credemmo opportuno (trattandosi di elezioni amministrative) di combatterlo. Noi avevamo accolta la candidatura del Sindaco di Udine cav. dottor Gabriele Luigi Pecile proclamata dall'*Associazione democratica Friulana,* perchè (quantunque, ed il paese non lo ignora, non lo abbiamo mai adulato, anzi combattuto per alcuni suoi atti nelle varie fasi della sua vita quale uomo pubblico) riconoscevamo che il Pecile, all'opposto del Prampero, sarebbe stata una *forza* pel Consiglio provinciale. Se non che, pur riconoscendo ciò, abbiamo preveduto come simile apprezzamento non avrebbero fatto gli Elettori rurali guidati da certi Sindaci partigiani od incuranti dell'amministrazione della Provincia, come d'ogni altro bene del paese. Poi nocque al Pecile un suo recente discorso, che eccitò le ire de' Clericali (e pel quale noi per certo non gli facciamo le nostre congratulazioni); e più gli nocque l'ingratitudine dei suoi vecchi adulatori, compreso il *buon Giornale di Udine.* Quando noi lo combattevamo per *atti speciali* che ritenemmo lesivi al buon andamento di alcune istituzioni; quando ci lagnammo di esuberanti ingerenze che Egli aveva nell'amministrazione, allora il *buon Giornale* ci dava addosso dicendoci: *e che? non sta forse bene il Pecile in cinque, in sette, in dieci ufficj, se tutti sa adempirli con intelligenza e con zelo?* Ora le cose sono mutate. Noi abbiam detto che il *Consiglio provinciale* abbisognava di nuove *forze,* e tale poteva essere il Pecile, e crediamo che niuno potrebbe asserire il contrario. Ma che importa di ciò ai *Moderati?* Trattavasi di un Vice-Presidente della *Costituzionale;* qaindi non si poteva prescindere dalla riconferma del Conte di Prampero, quasi la carica di Consigliere fosse un feudo della nobile prosapia.

Ma oltrecchè i Moderati, nel Distretto di Udine i Clericali avversarono il Pecile con la proposta d'un loro Candidato, l'avv. Casasola, il quale pure (si renda giustizia anche ad avversarii inconciliabili) sarebbe stato una *forza* pel Consiglio provinciale, perchè uomo intelligente ed energico. E perchè egli raccolse 460 voti, ed il Pecile 275, lo abbiano gli Elettori quale ammonimento pel loro contegno nelle venture elezioni.

Nel Distretto di Tolmezzo (elettori inscritti 3801, votanti 1146) riuscì il comm. Giuseppe Giacomelli con voti 468 di confronto all'on. Orsetti che ne ottenne 411. Il Consigliere cessante era il Giacomelli; quindi nessuna maraviglia se i suoi fidi (e ne ha in tutti que' Comuni) s'affaccendassero per salvarlo da uno smacco, quale sarebbe stata la elezione dell'Orsetti che lo ha vinto nella elezione politica del 76. Poi l'on. Orsetti non è uomo da raccomandarsi o da brigare per essere raccomandato. E sì qual Consigliere e Deputato provinciale seppe adempiere al proprio dovere, come lo provano gli Atti d'Ufficio e specialmente alcune elaborate Relazioni su argomenti di massima importanza amministrativa! Ad ogni modo i 411 voti conseguiti esprimono qualche cosa; se non altro, che (malgrado l'agitarsi de' Consorti moderati) il Partito progressista in Carnia non ha perduto aderenti.

Le rielezioni dei signori co. Rota, cav. Biasutti dottor Moro ed avv. Ciriani avvennero *incontrastate;* nei Distretti di Palma e di Spilimbergo forse per la difficoltà della sostituzione (oltrechè per i molti aderenti dei Candidati); nel Distretto di S. Vito per deferenza all'eletto che rappresenta nobilmente il censo ed ebbe (con la nomina a Deputato) un'attestazione della fiducia de' colleghi; il che pure è a dirsi del Biasutti cui il Distretto di Tarcento riconfermò con una splendida votazione.

Difatti in quel Distretto gli Elettori inscritti sono 2275, di cui 852 si presentarono alle urne, riportando il Biasutti voti 715. Nel Distretto di S. Vito elettori inscritti 1850, votanti 765 e 671 pel conte Rota. Nel Distretto di Palma elettori inscritti 1778, votanti 573, di cui 320 pel dottor Moro. Nel Distretto di Spilimbergo elettori inscritti 3458, votanti 834, di cui 509 per l'avv. Ciriani. Le quali cifre abbiamo voluto riferire, perchè si comprenda in quali Distretti prevalga la solerzia all'indolenza degli Elettori, e con qual grado di fiducia (espresso dal numero dei voti) ricompariscano i sei rieletti nel Consiglio della Provincia.

Domani aggiungeremo alcune parole riguardo i quattro Consiglieri nuovi Conte di Varmo, Marzin, ingegnere Roviglio, Conte Luigi de Puppi che, appunto perchè nuovi, abbisognano di essere presentati al Pubblico ed ai colleghi nella Rappresentanza provinciale. *(Continua)*

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 1. agosto contiene: 1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. 2. La legge 20 luglio, che approva il trattato internazionale per la ferrovia del Gottardo.

— Il Ministero delle finanze ordina che siano impediti i transiti delle carni suine.

— Re Umberto si fermerà quindici giorni o venti alla villa reale di Monza prima di partecipare alle grandi manovre.

— L'on. Cairoli si fermerà dal 4 sino al 20 agosto nella sua villa di Groppello. La sua salute cagionevole esige assolutamente questo riposo.

— È stato ordinato dal Ministero della

Marina che il trasporto *Cavour* imbarchi subito a Sampierdarena le macchine per armare l'avviso *Marcantonio Colonna* che sarà quanto prima varato a Venezia.

— Cairoli ha raccomandato al console italiano a Trieste di tutelare gli interessi degli operai italiani contro le gelosie degli operai slavi.

— Pare si confermi la notizia che all'onorevole Miceli sia stato offerto il portafoglio dell'agricoltura.

— Vennero promossi **41** fra sergenti ed allievi della Accademia militare ad ufficiali di cavalleria, 20 tenenti di fanteria a capitani, ed oltre 350 fra sott'ufficiali e allievi dell'Accademia a sottotenenti di fanteria. Furono collocati riposo parecchi capitani, 18 ufficiali del corpo contabile. Parecchi ufficiali di fanteria che erano in aspettativa per riduzione di corpo furono richiamati in attività di servizio.

— Leggesi nella *Riforma*: Abbiamo fra noi il conte Fè d'Ostiani, R. Ministro plenipotenziario a Rio de Janeiro. Devesi all'opera assidua, insistente, intellettuale di questo diplomatico egregio se i trentamila italiani che già erano preda delle malattie, della miseria, della fame, nelle colonie brasiliane, poterono finalmente ottenere da quel Governo Imperiale ascolto alle loro querele, soccorso alla loro sciagura. Il conte Fè ha acquistato un nuovo titolo alle benemerenze del suo paese; e noi facciamo voti perchè l'esempio di lui possa giovare a certi altri Rappresentanti, purtroppo nostri, i quali paiono accreditati presso i Governi stranieri nell'interesse soltanto di questi Governi, ciò che spesso vuol dire, nel proprio.

— Leggiamo nel *Diritto*: Qualche giornale della capitale ha attribuito all'onor. Perez, ministro della pubblica istruzione, prima l'intenzione di dare le dimissioni poscia di mutare di pianta alcune istituzioni e collocare a riposo qualche alto funzionario del Ministero stesso. Tali notizie sono inesatte. Certo, l'onorevole Perez studia qualche riforma, ma non ha l'intenzione nè di ritirarsi dal Ministero, nè di porre a riposo i funzionari di cui è parola.

— I prefetti del Regno rispondendo ad apposite interpellanze loro mosse dal Ministro dell'interno, riferirono concordemente che la promulgazione della legge per l'abolizione del macinato sul secondo palmento non ha dato luogo a verun disordine, nè per eccessive dimostrazioni di gioia in quei Comuni che risentono più grande vantaggio dalla legge, nè per dimostrazioni ostili in quelli dove si risente poco o nessun vantaggio dall'abolizione votata.

NOTIZIE ESTERE

Notizie telegrafiche giunte da Costantinopoli recano che gli ulema cercherebbero di indurre il Sultano a ricostituire il granvisirato affidandolo a Lafest pascia. Aarifi assumerebbe il portafoglio degli esteri.

— Il duca di Chambord in una lettera diretta al marchese De-Foresta ringrazia per le dimostrazioni fatte per il suo onomastico, e protesta con indignazione contro le ingiuriose dicerie secondo le quali egli avrebbe volontariamente respinto nel 1873 un'occasione meravigliosa di salire al trono. Aggiunge che volevano dargli un *maire du palais* e così conclude:

« No! Non accetterò la tutela di uomini di finzione, di utopia; ma non cesserò di fare appello al concorso di tutti gli onesti, come diceste molto bene; ed armato con questa forza e colla grazia di Dio, io posso salvare la Francia, io lo debbo, io lo voglio! »

— È confermato che Grevy si recherà a Marsiglia, ad Avignone, a Nimes, a Montpellier ed in altre città.

— Scadendo colla fine dell'anno le convenzioni e i trattati commerciali della Germania colle diverse Potenze, esclusa la Francia, il Gran Cancelliere non intende di passare alla rinnovazione dei detti trattati e nemmeno di addivenire alle proroghe d'uso avendo deciso di applicare la tariffa generale, e ciò nell'intento di favorire gl'interessi nazionali; il che non potrà non sollevare vivi malumori all'estero.

Dalla Provincia

L'abolizione della tassa sulla polenta venne festeggiala il 1 in Mortegliano con banda, cori, fuochi bengalici. Notiamo con viva soddisfazione che la dimostrazione fu iniziata dai contadini, i quali si procurarono la bandiera e fecero echeggiare il paese sino a tarda ora degli evviva al Re, alla Sinistra, a Benedetto Cairoli.

A Pozzuolo si volle parimente solennizzare l'abolizione dell'odiosa tassa.. Suonò la banda, si diede mano alle campane e si fecero i soliti fuochi.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 61, del 2 agosto, contiene: Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta di beni immobili siti in Caneva e Stevenà 23 agosto — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel I incanto nella vendita degli immobili siti in mappa di Mortegliano. I fatali scadono il 13 agosto — Avviso di secondo esperimento d'asta a termini abbreviati del Municipio di Cividale per l'appalto dei lavori di presidio alla sponda destra del Natisone, 9 agosto — Avviso dell'Esattoria di Maniago per vendita coatta di immobili situati in Cavasso Nuovo e Maniago, 29 agosto — Avviso del Comune di Zoppola per concorso al posto di maestra della scuola femminile di Castions. Annuo stipendio lire 500 — Avviso di convocazione dei creditori del fallimento Vettore Piovesana presso il Tribunale di Pordenone — Sunto d'intimazione di sentenza dell'usciere della Pretura di Udine I mandamento — Estratto di bando del Tribunale di Udine per la vendita di beni immobili situati in mappa di Nimis, 26 settembre — Altri avvisi di 2 e 3 pubblicazione.

L'assemblea generale della Società Operaia, tenuta ieri, approvò il Resoconto dell'Azienda sociale relativo al 1° semestre anno corrente; ed ha aderito alla proposta della Società cooperativa delle Arti costruttrici di Bologna, risguardante la modificazione nel sistema degli Appalti, accettando la Relazione compilata dal socio ingegnere G. B. Zuccaro. Quindi è stato comunicato il Contratto di Mutuo per lire 100 000, stipulato col Comune di Udine; ed il Presidente ha poi raccomandato ai soci la loro cooperazione per la riuscita della Lotteria di beneficenza, annunciando la divisione dell'utile per 3|8 al fondo delle Scuole sociali, per 1|8 al fondo delle vedove ed orfani, per 2|8 a beneficio dell'Istituto Tomadini, per 1|8 ai Giardini d'infanzia e per 1|8 all'Asilo infantile.

Sulla proposta Bastanzetti, comunicata all'Assemblea dal sig. Domenico Del Bianco per l'invio di un telegramma a S. E. il presidente dei Ministri, ringraziando per la abolizione della Tassa macinato sul secondo palmento, sorse viva discussione, e si votò poi a grande maggioranza l'ordine del giorno proposto dal socio dott. Romano in questi termini: « La Società operaja, non intendendo di esprimere alcun voto in merito a proposte che possono implicare un apprezzamento in quistione politica, passa all'ordine del giorno senza discussione in merito alla proposta del socio Bastanzetti. »

Nella Relazione che abbiamo dato nel numero di sabato sulla dimostrazione popolare che ha avuto luogo in quella sera, ci siamo dimenticati di dire, che sui cartelloni o trasparenti portati in giro dai dimostranti si leggevano le seguenti iscrizioni: W il Re, W La Sinistra, W Il Ministero Cairoli, W Il Deputato G. B. Billia, W L'abolizione della tassa sulla fame W La Stampa progressista.

Sotto la Loggia di S. Giovanni lavora l'imbianchino, ma speriamo che i restauri progettati non si limiteranno al solo imbiancamento.

Solennità scolastica. Nell'ampia sala municipale dell'Ajace raccoglievasi jeri una eletta di cittadini per assistere alla solennità scolastica, a cui l'egregio prof. Rameri, Direttore della Scuola normale femminile, avevali invitati. Era la sala parcamente, ma con buon gusto addobbata; e tutto era disposto con perfetto ordine. Fra gli intervenuti, notavansi il Prefetto, il Sindaco, alcuni Assessori, l'on. Billia, il R. Provveditore agli studi, il Direttore del R. Istituto Tecnico ed altri, cui, al presente, non ricordiamo.

Aprì la festa il R. Prefetto, con belle parole improvvisate lodando l'istituzione a dimostrandone i vantaggi; quindi parlò il Provveditore agli studi, tessendo la storia della scuola normale femminile della nostra città ed i pericoli cui, *nel breve corso di sua vita*, ebbe più volte a superare.

Lesse poi un suo discorso, degno certamente di essere dato alle stampe e per la copia de' pensieri in esso raccolti e per la forma eletta, il prof. Luigi Rameri; e parlò della importanza della istruzione della donna, come quella che inspirar potrebbe le donne a sensi più alti e più degni di esse, che non sia la vanità delle vesti e degli adornamenti; e riguardò l'istruzione anche dal lato economico, mostrando essere l'ignoranza nelle donne o la falsa educazione ad esse impartita, causa di jatture irreparabili chè alla morte del marito o padre, molte famiglie restano prive di ogni direzione e ricorrer devono all'opera di terzi. E considerando la donna come elemento di moralità e come fattore di progresso economico, disse aversi in Italia 70000 condannati uomini, e solo 5000 femmine, quindi esser la donna 14 volte più morale che l'uomo; e che se a' 13000000 circa di femmine che si hanno in Italia, si darà una istruzione più conforme all'indole della civiltà nostra ed a' bisogni della società attuale, si potrà dalla donna ripromettersi un molto maggior ajuto nel raggiungere un più elevato punto di morale e materiale progresso, cui l'umanità tende mai sempre.

E l'autore fece anche voti, perchè pur alla donna si conceda quell'ampia sfera di azione che l'uomo si è preso; chè se forse la donna si palesa oggidì avversa a prender parte alla vita pubblica, ciò trova spiegazione nella lunga oppressione ch'essa per parte dell'uomo subì e subisce tuttora.

Ma ci accorgiamo ora, che, avendo occupato troppo spazio per riassumere l'importante discorso del prof. Rameri, altro spazio non ci è concesso per dire degli esercizii ginnici e dei canti delle allieve-maestre; e limitar ci dobbiamo a constatare con vera e sentita compiacenza essere gli intervenuti rimasti completamente soddisfatti del profitto da quelle care giovanette raggiunto.

Perseverino esse nello studio e quando saranno chiamate ad impartire altrui la ricevuta istruzione, vi rivolgano tutte le cure loro e con tutto il cuore il facciano, sì che la Patria possa esserne loro grata.

Egregio Direttore,

Lessi nel n. 183 del *Giornale di Udine* un articolo comunicato firmato « *Alcuni Udinesi* » che mi riguarda e contenente le seguenti parole: « Mentre i dimostranti si trovavano dinanzi alla casa del Sindaco, un giovane gettò, in mezzo al silenzio, un grido di Viva Sella. Quasichè questo nome recasse oltraggio all'Italia, il signor avv. Berghinz si avvicinò a quel giovane imponendogli di tacere o di associarsi alle grida o di andarsene. »

Recatomi all'Ufficio del *Giornale di Udine* mi si dichiarò che gli autori di detto comunicato sono i signori Stringher, Questiaux e Tomaselli.

È vero che io mi trovava sotto le finestre del Sindaco quando questi parlò alla folla ed è anche vero che il giovinotto, certo signor Stringher, volle fare la bravata di gridare « Viva Sella. È anche vero che io invitai il detto signore a tacere o ad andarsene e non è affatto vero che io abbia invitato ad associarsi alle grida dei dimostranti. Un tale grido poteva provocare una reazione, trattandosi d'una dimostrazione che aveva uno scopo ben diverso d'un' ovazione a Sella o alla Destra. Il Sindaco in quel momento stava facendo un evviva alla Sinistra ed a Cairoli ed il signor Stringher volle rinnovare la bravata.

Alcuni operai lo apostrofarono con parole tali, che dimostravano che il detto signore avrebbe potuto passare un brutto quarto d'ora per le sue melanconie Selliane.

Io m'interposi e pregai di non far nascere disordini.

Questa è la pura verità. Domando ora se fu più corretto il mio contegno o quello del signor Stringher?

Chi non ragiona col fiele della partigianeria dovrà censurare il contegno di esso signore e del signor Questiaux che lo eccitava a insistere nelle grida. Vuol dire che in un'altra occasione lascierò passare *la volontà del paese e chi le tocca le tocca.*

Scusi, egregio Direttore, se abuso della sua ospitalità e mi creda suo affezionatissimo amico.

Udine, 2 agosto 1879.

Augusto Berghinz.

Una raccomandazione dobbiamo rivolgere a coloro che hanno l'incarico di inaffiare le vie, e che cioè estendano tale beneficio anche alla via Grazzano, anzichè anzichè sull'angolo di questa colla via Cussignacco. Crediamo che anche gli abitanti di via Grazzano abbiano polmoni, cui la polvere delle strade può riescire nocevolissima.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella scorsa settimana.

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 5, occupazione indebita di fondo pubblico 2, transito di veicoli sui viali di passeggio 2, lavatura di ruotabili sulla pubblica via 2, getto di spazzature sulla pubblica via 1, per altri titoli riguardanti la Sicurezza Pubblica e la polizia stradale 2, totale 14. Vennero inoltre arrestati 5 questuanti e furono sequestrati kil. 10 di frutta immature.

Buca delle lettere.

On. Direttore della **Patria del Friuli.**

L'itterizia è un gran brutto male.... il *terque quaterque buon Giornale di Udine,* alias *Malcome,* informi.

Meglio sarebbe stato pel suo apparente Direttore che fosse rimasto a sbatter l'onde a Grado *usque ad finem* e risparmiarsi quella *dimostrazione* che gli mosse la bile. Un po' di prudenza in ogni modo non gli farebbe male, e gli angeli suoi custodi della *Costituzionale* dovrebbero pensarci, perchè altrimenti si scoprono gli altarini che con tanta gelosia si procura di tener celati. Aver la sfrontatezza di ascrivere a merito dei *moderati* l'abolizione della tassa sulla fame e poi stizzirsi e tentar di gettar l'insulto perchè si festeggia cotesta tanto sospirata abolizione, via! è un aprir troppo chiaramente l'animo, è un dimenticare affatto la prudenza per ismentirsi.

Ma vedete! il poverino non ha avuto il coraggio di chiamar *dimostrazione* la dimostrazione fatta. Gli scottava la parola e.... ne aveva ben donde — E dacchè non poteva partecipare nemmen collo spirito a quella gioia, a quella festa, il meschino si conforta colla parola *chiasso.* Ingenuità, se innocente; goffaggine, se maliziosa.... in ambo i casi cattivo quarto d'ora pel povero ammalato d'itterizia. Che ne dicono il Prefetto ed il Sindaco che presero parte a cotesto *chiasso?* Essi sono definitivamente esautorati pel *serio buon Giornale.* Ma di lui non ci possiamo far meraviglia — dopo che seppe con tanta bonomia vedere nell'on. Minghetti un'impaziente abolizionista della tassa sulla fame quando appunto, con un colpo di mano poco accorto tentava far cadere la legge relativa affrettandone la votazione — ci meravigliamo piuttosto dei maggiorenti della *Costituzionale* che lascino stuonare cotanto il loro *organino.* Non v'è animo onesto che non dissaprovi cotesta condotta del *buon Giornale.* Padronissimo egli a non dividere la gioia che naturalmente deve provare il povero, liberato da un balzello insopportabile, ma almeno lasci senza insulti, che possa espandere questa sua gioja. Nè il protestare, l'opporsi a una dimostrazione, che non reca danno a nessuno, è cosa lecita, dacchè non è in nome della libertà che così si opera, ma in nome della licenza, e sul caso nostro di una licenza spudorata e crudele. Chi non vuol partecipare alle dimostrazioni se ne stia ritirato che nessuno lo molesterà, ma non osi opporsi al diritto degli altri o coll'audacia o colla provocazione. Certo è che il *buon Giornale* fa un cattivo servizio alla *Costituzionale,* involvendo quella (che ne è la Protettrice e Donna) in cotanto fango. Chi ha interesse ci pensi. *Un Cittadino.*

Al *Giornale di Udine,* il quale ha la sfacciataggine di sostenere che si deve *incolpare la Sinistra se il macinato non è stato abolito prima d'oggi,* basterebbe ricordare solamente che il progetto di legge, votato dalla Camera nell'estate 78, dormì placidamente per per un anno al Senato. Tutti sanno che quando la Sinistra propose l'abolizione del macinato, la Destra — tanto per contraddire — si chiese la limitazione del prezzo sul sale e perfino l'abolizione del Lotto.

Il *Giornale di Udine* dice che si deve allo sgoverno della Sinistra ed allo sperpero fatto in questi tre anni, se l'abolizione della tassa sulla fame si ritardò a tutt'oggi.

Esso *Giornale* non metterà certamente fra gli sperperi i 22 milioni pagati durante il ministero Depretis-Nicotera alla Lista civile.

L'on. Giacomelli nel suo discorso ai suoi elettori lodò l'amministrazione della Sinistra e disse che *le finanze migliorarono continuamente,* e la rendita al 88 lo prova splendidamente.

Lo stesso *Giornale,* la cui impudenza va aumentando di mano in mano che il suo Partito perde terreno e che *diminuisce la tiratura delle copie,* non potrà negare che durante l'*immorale governo della Sinistra* non avvennero le corruzioni della Regia, gli scandali del processo Lobbia, la gazzarra delle ferrovie meridionali. Fu la Destra che sfruttò un'immensa sorgente di ricchezze nei beni demaniali, nei possedimenti incamerati dal clero; fu la Destra, buona massaja, che impose il corso forzoso, che inceppò l'agricoltura, che tormentò il commercio, che introdusse la finanza nei Tribunali.

Tutti ricorderanno poi il famoso prestito dei 700 milioni fatto dal Minghetti nel 62 o 64, col quale prestito si doveva raggiungere il pareggio nel 70 mentre lo si raggiunse nel 76. Tutti ricorderanno inoltre la inchiesta sulla marina, sulle ferrovie meridionali, ed i documenti scomparsi, ricorderanno i 700 milioni spesi nella flotta e che poscia non si potè vendere neanche per ferrareccia.

Questa è storia e non prenda il *Giornale di Udine* i suoi lettori per tanti kalmuchi, da poter dar loro a bere simili baggianate.

X.

Il *Giornale di Udine* chiamò *chiasso da monelli* la dimostrazione avvenuta la sera del decerso venerdì. È sempre lo stesso linguaggio provocante che sino dalla sua fondazione ha scrupolosamente tenuto il *buon Giornale*. Il Prefetto ed il Sindaco avrebbero quindi parlato ai monelli, anzichè a qualche centinaja di rispettabili cittadini. Lasciamo giudice il Pubblico imparziale delle monellate di detto *Giornale* e della sconvenienza di simile linguaggio.

Al Giureconsulto sig. P. L., il quale temporaneamente ha sostituito il sig. P. V., e non si conosce il suo stato di servizio quale patriota, diremo: che potrebbe darsi che agl' insultati scappasse la pazienza si e ricordassero d'essere uomini e non pecore.

Il Foglio clericale volle fare dello spirito sulla dimostrazione, ma usò un linguaggio abbastanza temperato.

Il *Giornale di Udine* dà il grido d'allarme sul *chiasso* di venerdì e finge ignorare, il *poverino*, le tante dimostrazioni qui avvenute sotto i Ministeri di Destra.

Basterebbe ricordare quella contro l'Arcivescovo, durante la quale sortì nientemeno che la cavalleria. La dimostrazione di venerdì procedette col massimo ordine, senza grida sediziose, senza la minima provocazione agli avversari, e citiamo la testimonianza dei R. Carabinieri e delle Guardie di pubblica sicurezza che facevano il servizio in quella sera.

Suicidio. Il D. M. A. di F., poco sano di mente, fu ieri trovato nel canale del molino vecchio presso questa Stazione ferroviaria.

Incendio in Udine. Sul mezzo giorno di jeri svilupposi un incendio in via Cisis, casa N. 74. Mercè l'opera efficace dei pompieri civici e degli agenti di P. S, accorsi sul luogo, esso potè essere in breve spento. La causa fu accidentale.

Le fontane sono senz'acqua. Interessiamo l'onor. Municipio a voler continuare l'opera tanto provvidamente iniziata dall'amministrazione Tonutti, cioè di pulire le cisterne ed applicare a ciascuna delle stesse una tromba a pressione.

Jeri è stato perduto un orologio *remontoir* d'argento da Dogna a Chiusaforte, per la strada postale. L'onesto trovatore è pregato a portarlo al Sindaco di Dogna od a quello di Chiusaforte dal quale riceverà L. 10 di mancia.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal al 27 luglio 2 agosto

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	7
id. morti	id.	—	id.	1
Eposti	id.	2	id.	—

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Ines Cecchini di Antonio di mesi 3 — Giuseppe Tessitori fu Giuseppe d'anni 75 scalpellino — Maddalena D'Angeli-Pascoli fu Domenico d'anni 56 att. alle occup. di di casa — Pasquale Rizzotti di Giorgio di mesi 2 — Gioacchino Braidotti di Gio. Batta di giorni 9 — Anna Zigante Franzolini fu Gio. Batta d'anni 78 contadina — Maria Ferrais di Vittorio di anni 5 — Giuseppe Pojana fu Gio. Batta d'anni 75 calzolaio — Teresa Del Mestre-Franzolini fu Nicolò d'anni 52 contadina.

Morti nell'Ospitale civile

Adelaide Pontoni-Cosmari di Domenico d'anni 48 setajuola.

Morti nell' Ospitale militare

Saverio Dionelli di Giuseppe d'anni 23 soldato nel 48° Regg. Fant.

Totale N. 11.

dei quali 1 *non appartenenti al Comune di Udine.*

Matrimoni.

Pietro Martinis Santese con Maria Maddalena Del Fabbro — Filippo Floreaneèg cameriere con Maria Stradolini att. alle occ. di casa — Benedetto Vicentini agente di negozio con Maria Skortsch att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Francesco Feruglio guardia campestre con Santa Sabbadini serva — Giovanni Zuliani agricoltore con Anna Passelli contadina — Luigi Colautti falegname con Letizia Olivo att. alle occup. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche

A Venezia eletto Varè con voti 655.

A Ravenna eletto Baccarini con voti 459.

A Chieti eletto Cairoli con voti 423.

Ed a Pavia eletto lo stesso Cairoli con voti 785.

— Nelle elezioni amministrative di Firenze prevalgono i conservatori, le proteste per l'annullamento delle elezioni furono tutte respinte come inattendibili.

— Il ministro della marina nominò una commissione tecnica composta di Caimi, direttore alla Spezia dell'artiglieria e delle torpedini, di Ferracciù luogotenente, e di Bortolo, ufficiale per assistere agli esperimenti di artiglieria in Germania.

TELEGRAMMI

Vienna, 3. Domani è qui attesa la principessa di Rumenia, la quale viene per un consulto medico.

Berlino, 3. Si ritiene imminente la nomina di Seydewitz a presidente del governo della Slesia.

Londra, 3. L' *Agenzia Reuter* smentisce la notizia recata dal *Globe* che il *cholera* infierisca fra le truppe inglesi nell' Afganistan; afferma che giorni addietro vi furono bensì dei casi di *cholera* in qualche corpo di truppa, ma che ora è intieramente cessato.

Costantinopoli, 3. È stata scoperta una nuova congiura diretta da un capo sceik a rimettere l' ex-Sultano Murad sul trono.

Parigi, 2. Il principe Napoleone partirà per l' Italia.

Nuova Yorck, 1. Il ministro degli esteri del Chili visitò i Presidenti del Perù e della Bolivia. Ignorasi il risultato.

Londra, 2. La notizia del *Globe* sul cholera fra le truppe inglesi non è confermata.

Madrid, 2. La polveriera di Durango è scoppiata; vi furono 14 morti. — La commissione d' ispezione sul debito pubblico scoprì nuovi titoli falsi del 3 0[0.

Costantinopoli, 2. Sei corazzate inglesi sono giunte a Besika. La squadra francese è attesa a Salonicco.

Genova, 2. Atteso le feste preparate ai Sovrani, l'estrazione della Lotteria di beneficenza fu rinviata al 10 corrente. I biglietti sono quasi tutti esauriti.

Genova, 2. I Sovrani coi principi di Napoli ed Amedeo sono arrivati alle 5,40, accompagnati ai ministri Cairoli e Villa, e dalle loro case militari e civili. Furono ossequiati all'arrivo dalle autorità civili e militari, da tutti i consoli, dai senatori e deputati presenti a Genova dalla Magistratura e dall' Università. Il Sindaco dava il benvenuto ai Sovrani, che scesero in elegante padiglione, ove ebbe luogo la presentazione delle autorità. Furono offerti alla Regina dei mazzi di fiori da signore dell' aristocrazia, dell' alta borghesia, dalle figlie dei veterani del 1848-49, e dalla società operaia, e dalle officine ferroviarie di Sampierdarena. I Sovrani salirono in carrozza, accolti da entusiastiche acclamazioni dell' immensa folla, da spari di gioia, e da getto di fiori. Nella carrozza reale presero posto i principi di Napoli ed Amedeo e Cairoli. Venivano quindi le carrozze colle dame d' onore della Regina, ed i ministri dell' interno e della real casa col sindaco, con gli aiutanti di campo, e con altri personaggi. Folla acclamante circondava le carrozze. Tutte le vie percorse dal corteo erano imbandierate, e le finestre pavesate.

Le acclamazioni entusiastiche ed il getto di fiori continuarono fino all' arrivo al palazzo. I Sovrani giunti a palazzo si affacciarono cinque volte al balcone per ringraziare la folla. In tutto il lunghissimo percorso dalla stazione al palazzo l'ordine fu perfettissimo. La gioia e l' affetto verso i Sovrani trasparivano da tutti i volti. Dimostrazione imponente. Notizie giunte dalle varie città recano che lungo la linea percorsa dal treno reale lo entusiasmo fu indescrivibile. Non avvenne il menomo disordine.

Berlino, 2. Il *Monitore* pubblica un decreto che mette in vigore la costituzione dell' Alsazia e Lorena a datare dal 1 ottobre.

Roma, 2. Un ordinanza ministeriale dichiara che le navi provenienti dagli Stati uniti d' America si considerano con patente brutta in causa della febbre gialla.

Roma, 2. Le LL. MM. e il Principe di Napoli partiranno stamane alle ore 5, 5 per Genova, in forma ufficiale, accompagnati da Cairoli, Villa e dalla Case militare e civile. Furono ossequiate alla Stazione dalla presidenza del Parlamento, dai ministri, dalla rappresentanza municipale, dalle Autorità, dall' ufficialità dell' esercito. Un battaglione rendeva gli onori, e fu suonato l' inno reale.

Genova, 2. Stasera alle ore 10 numerosa folla recossi dinanzi al Palazzo Reale ad acclamare nuovamente ed entusiasticamente i Sovani. Le Loro Maestà comparvero due volte al balcone per ringraziare. I Sovrani espressero al Sindaco l' alta loro soddisfazione per l'accoglienze ricevuta e per le calde dimostrazioni di affetto dell' intera città.

Parigi, 2. Il Consiglio generale della Senna emise il parere che il Governo francese faccia studiare prontamente un nuovo traforo delle Alpi pel Sempione, e ne promuova la realizzazione.

Costantinopoli, 2. I Rapporti di Aleko colla Porta continuano molto tesi in seguito al rifiuto della Porta di riconoscere le nomine dei funzionarii. Una rottura è inevitabile. La Porta penserebbe ad affrettare lo scioglimento della questione greca per rivolgere gli sforzi sopra la Rumelia. Parlasi di nuovi cambiamenti ministeriali in seguito al ritiro di Osman Kadri e Said.

Berlino, 2. Il ministro Lucius fu rieletto deputato di Erfurt.

Versailles, 2. La Camera approvò la legge relativa allo stato maggiore. Malezieux, presidente della Commissione delle tariffe espresse la speranza che le tariffe si voteranno prima della fine del 1879. Waddington lesse al Senato e alla Camera il Decreto di chiusura della sessione. La riapertura della Camera avrà luogo a Parigi fra il 25 novembre e il 1° dicembre. La maggior parte dei ministri partì per Nancy per assistere all' inaugurazione della statua di Thiers.

Madrid, 2. Il Governo ha intenzione di negoziare col Vaticano per sopprimere parecchi Vescovati.

Versailles, 2. La Camera respinse un'altro emendamento sulla conversione della Rendita. La Commissione, combattendolo, disse che bisogna lasciare al ministro delle finanze la scelta del momento opportuno. Il ministro disse che nulla ha da aggiungere alle sue precedenti dichiarazioni in proposito. È approvato il bilancio complessivo delle entrate. La Camera si riunirà ancora domani.

Senato. Discussione sulla creazione delle Scuole normali per le ragazze.

Chesnelong, della destra, combatte il progetto Ferry; rimproverava Ferry di nascondere vedute tenebrose dietro la moderazione della parola. Vive proteste a Sinistra, tumulti; la maggior parte dei senatori della destra abbandona la sala.

Ferry respinge come calunniosa l'accusa che combatte la religione e voglia togliere Dio dalle Scuole. *(Applausi a sinistra.)* Chesnelong ed altri, protestarono contro le parole di Ferry.

Infine il progetto è approvato.

Kolbernard, della destra, legge un ordine del Giorno che protesta contro gli attacchi della sinistra.

Corne, della sinistra, legge una controprotesta favorevole al presidente, ch' è approvata con voti 172; la destra si è astenuta.

ULTIMI

Londra, 3. *(Comuni.)* Northcote, rispondendo a Mac Donnel, smentisce che l' Inghilterra abbia assistito il Sultano del Marocco nei preparativi pel conflitto colla Spagna.

Nancy, 3. All'inaugurazione della statua del Thiers, Giulio Simon fece un discorso che accentuò con fermezza Thiers, e disse che la Francia, da lui salvata, possiede per sempre un Governo repubblicano, la libertà di pensare, di insegnare, di scrivere. La rivoluzione del 1870 trovò la sua forma definitiva cioè la Repubblica conservatrice e liberale come Thiers la volle e la fece. Nel suo discorso il Ministro dell' interno fece l'elogio di Thiers liberatore del territorio, dichiarò che il Governo è deciso di restare fedele alle nobili idee di Thiers sulla Repubblica conservatrice delle tradizioni nazionali e sulla giusta influenza della Francia in Europa e nel mondo.

Genova, I Sovrani intervennero stamane alla premiazione nei locali dell' Esposizione. Tutte le autorità erano presenti. Il Re complimentò Castagnola. Sontuoso è l'addobbo.

Boccardo fece un discorso, ed esordì offrendo ai Sovrani il fervido omaggio dei genovesi, del popolo industre ed operoso. Disse che Genova non è seconda ad alcuna delle cento città del Regno più bello del mondo nell'amore nella Dinastia di Savoia. Accennò all' antica prosperità dei liguri e disse che la rivoluzione operatasi nei mezzi di navigazione portò una sosta nello sviluppo della nostra Marina, ma confida nella bontà del popolo, e nel senno del Governo che rialzeranno le sorti della Marina strettamente collegata all' industria e all' agricoltura. Sono passati i tempi del pretezionismo, e tutte le nazioni si daranno la mano per accrescere le produzioni. Fa una rapida rassegna dei prodotti esposti. Dice che la bontà del popolo ed il valore della eroica Casa di Savoia aiutarono a superare i fortunosi eventi dell' Italia e la faranno ora progredire nelle industrie e nel commercio. Conchiude salutando quelli che tengono lo scettro più che come Sovrani come primi cittadini per virtù, bontà, ed eroismo, invitando gli intervenuti ad unirsi a lui nel gridare, *Viva il Re e la Regina d' Italia.*

Cairoli, nella sua risposta al Boccardo, comincia congratulandosi cogli espositori premiati. Saluta Genova grande ed industriosa che conquistò un'alta posizione nel mondo più che con le guerre cruente con le vittorie pacifiche nel commercio e nella navigazione. Genova, che ha lasciate gloriose vestigia nel Medio Evo, confida darà potente sviluppo all'industria marittima. Dalla rassegna di Boccardo stima l'Esposizione sia più nazionale che regionale, ed assicura che il Governo provvederà alle sorti della marina, istituirà una scuola per la fabbricazione degli olii, già incoraggiata dal leale sovrano, che abolì la tassa sul macinato e continuerà fermo la sua via. Ricorda la gloria di Genova in Oriente, e dice che all'epoca del nostro risveglio nazionale fu la bandiera tricolore inalberata sulle navi liguri che contribuì potentemente a stringere i vincoli di fratellanza fra i popoli italiani. Spera che Genova si farà iniziatrice di Esposizioni e feste dell'industria, del lavoro e delle vittorie della scienza. Conchiude proponendo come l'illustre Boccardo un'applauso ai Sovrani di Italia.

Tutti gl' intervenuti associaronsi calorosamente agli evviva proposti nei discorsi di Boccardo e Cairoli, splendidi per forma e concetti. Il Re congratulossi con Boccardo. Procedutosi quindi alla distribuzione delle medaglie, il Re strinse la mano a tutti i premiati incoraggiandoli e lodandoli. La Regina porgeva loro le medaglie. Terminata la premiazione i Sovrani visitarono l'Esposizione e quindi partirono accompagnati fino al Palazzo da acclamazioni insistenti. Entrati nel Palazzo, comparvero poi al balcone per ringraziare la folla plaudente. La città è animatissima.

Roma. 3. Il *Diritto* dice essere partita da Pechino un' ambasciata che recasi in Italia per esprimere le sue condoglianze per la morte di Re Vittorio e per ossequiare i Sovrani.

Genova, 3. Oggi i Sovrani ricevettero ufficialmente i senatori e deputati presenti a Genova, le autorità civili e militari, il Consiglio Provinciale e Comunale, la Camera di Commercio, i Sottoprefetti ed i Sindaci della Provincia. Stamane quaranta signori appartenenti alla Borsa, circondarono la carrozza reale, facendo scorta d' onore ai Sovrani nell'andata e nel ritorno dalla premiazione degli espositori.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 4. Dicesi probabile che l' on. Miceli accetti il Ministero di agricoltura e commercio. — Si aspetta a Roma una ambasciata chinese. E' morto ieri l' ex padre Pantaleo, già compagno di Garibaldi nella spedizione e nei fatti d'armi della Sicilia.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le nove ore pomeridiane di jeri furono le ultime per **Gaspare Pinni.**

Eletta intelligenza, spirito argutamente osservatore, per quanto un' infermità da' primi anni giovanili lo avesse inchiodato all' immobilità, fu sempre di simpatica e cordiale attraenza per quanti il conobbero.

Da un anno e mezzo Sindaco del Comune di Valvasone fu modello di operosità onestamente proficua, e ne fa fede la mestizia che oggi abbruna il volto, e fa singhiozzare il cuore de' suoi conterranei.

Lascia lunga eredità d'affetti alla famiglia, agli amici, ai dipendenti; è un supremo elogio cui possa aspirare in questo basso mondo di mercearie lodi un animo veramente intemerato.

M. Daneluzzi.

Udine, 3 Agosto 1879.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

I Signori **SINDACI** e **Maestri Comunali**

troveranno

presso ***MARIO BERLETTI*** Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si pregia rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.59 senza deposito, semestrali L. 10). — Dà libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 *luglio* 1879.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è stato degno dell' elogio di egregi medici.

Cura radicale della Sifilide e della Scrofola a mezzo del *Tayuga* — Unico deposito. —

Polveri pettorali, dette del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo. Guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell' Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell' isterismo, nell' epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia etc.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Saponi e profumerie igieniche.

Polveri driforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ottima cura preservativa primaverile.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

VIA CAVOUR

CAMILLO MONTICO

VIA CAVOUR

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

PIANOFORTI E DI ORGANI

ACQUA DI MARE

A DOMICILIO

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del FRACCHIA a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura col sostituire ai sali artifiziali la viva acqua dell' onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal PORTO LIGNANO località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell' acqua di mare resta fissato alla

FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

dietro il Duomo, a cominciare dal 1 Luglio prossimo venturo ai seguenti prezzi:

Per 1 bagno It. L. 3.
Per 12 bagni It. L. 33.

Per fanciulli prezzi da convenirsi.

BOSERO e SANDRI.

VASCHE

Presso il bandajo GIOVANNI PERINI Via Cortelazzis trovasi un *Grande Deposito* di

di tutte le gran
tanto da vende
leggiare, più ti
assortimento di
forazione delle
pompa per in-
a 4 ruote.

VASCHE DA BAGNI

dezze e forme,
re che da no-
ene un grande
folli per la sol-
viti, ed una
cendio
a 4 ruote.

DI TUTTE LE GRANDEZZE

DA BAGNI

Col giorno 1° del corrente luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto **Stabilimento** si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 del corrente luglio l' **Omnibus dello Stabilimento,** in coincidenza della corsa che parte da **Udine** alle ore **7** antim. si troverà alla **Stazione Carnica** alle ore **9** antim. ed alle ore **5** pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di **Calessi, Cavalli** e **Velocipedi,** e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle Acque Minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio à coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA. — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.